

editoriale



di **franco cilenti**

"Il capitalismo e l'imperialismo si coprono con una maschera che dice "mondo libero" e, sotto quella maschera, si nascondono il terrore, la repressione di classe, la perversità sociale."

Pablo Neruda

L'agenda smemorata di associazioni e sindacati

Il principio, bene o male accettato da troppi, che, in particolare, durante una campagna elettorale non si deve parlare chiaro non ci appartiene e quindi continuiamo a farlo con il rischio di far arrabbiare, o addirittura inimicarci, anche quelle parti della società impegnate come noi nella difesa dei diritti sostanziali e nella partecipazione di tutte e tutti alla vita politica nelle forme dettate dalla Costituzione: Partiti, sindacati, associazioni e altre forme organizzate e di scopo scelte dai cittadini.

Il fatto è successo due mesi fa ma la sostanza non si potrà mai archiviare. Parlo della fine del governo Draghi e delle dichiarazioni di sostegno anche di da parte di quelle associazioni e sindacati che durante i mesi del draghismo hanno, chi più chi meno, elencato con passione sociale e competenza di merito i gravi danni prodotti nella società dei non abbienti già martorizzata dai precedenti governi.

In questo lungo elenco ci sono anche tanti che si trovano, sempre più spesso, e a volte sorprendendoci positivamente, sulle nostre analisi di contrapposizione a questo sistema liberista e predatore dei beni comuni vitali per un benessere dignitoso per tutti (usano anche loro il termine liberista antagonista a questo stato di cose presenti).

Ne cito solo alcuni del "Terzo settore": Arci, Legambiente, Libera, Fish, Gruppo Abele. Per la sanità il sindacato dei medici

Anaa-Assomed e altri ordini delle professioni sanitarie.

Abbiamo il dubbio che questo appello firmato dai dirigenti nazionali sia stato fatto interpellando preventivamente i referenti locali, cioè quelli a contatto con le realtà territoriali.

Come è possibile che organismi sociali da sempre orgogliosi di non essere piramidali come i Partiti - senza alcuna distinzione a loro unilaterale parere - e fautori della partecipazione dal basso nelle vostre associazioni, cadono nello stesso vizio gerarchico?

E' una assenza di democrazia interna che riguarda anche i sindacati. Cito Cisl e Uil - la Cgil con Landini si è tenuta sul vago eccetto la dichiarazione d'amore per Draghi dello SPI, sindacato pensionati della Cgil - ma cito anche economisti e rettori universitari che in questi decenni hanno coperto ogni regressione nei loro campi.

Ovviamente l'elenco di preganti per Draghi ci sono molti amici del draghismo come Confindustria e sarebbe strano il contrario, anche se ingordi come sono continuano con i loro piagnistei.

La motivazione di questa preghiera è stata che *"Una eventuale caduta dell'attuale esecutivo avrebbe conseguenze molto pesanti su tanti problemi ancora irrisolti"*.

Dobbiamo dedurre che le associazioni del "Terzo settore" hanno durante questi mesi sostenuto il governo? No, a prescindere dai normali incontri con i ministri per sostenere mirate richieste, anzi la critica sui provvedimenti e sulle assenze del governo sono state di forte dissenso, e allora cosa è successo di tanto grave con la

caduta del governo voluta dallo stesso Draghi pur con una maggioranza in Parlamento?

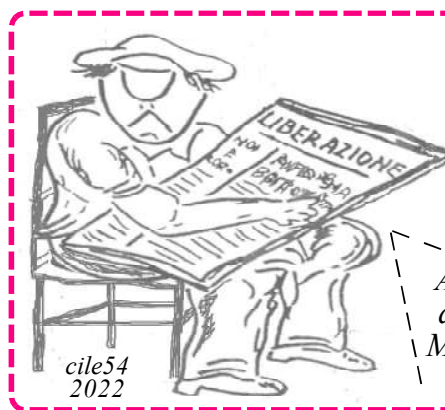
E' successo che ha prevalso l'atavica paura, propria di una democrazia formale e imbalsamata sulle categorie della governabilità a tutti i costi. E quali sono questi costi, tralasciando la minata credibilità di questi anomali preganti? I costi sono l'implicita accettazione di tutto quanto ha fatto il governo Draghi: - dall'appoggio, con armi e soldati, alla guerra pro interessi USA in Ucraina calpestando la Costituzione all'aumento record delle spese militari a scapito delle già massacrata sanità e scuola pubblica sulle quali sono sempre più spinte le scelte di privatizzazione;

- dalla svendita dei servizi pubblici con il DdL Concorrenza al processo secessionista dell'Autonomia Differenziata che ci porterà indietro alla pre Unità d'Italia;

- dalla indifferenza governativa, se non quando vero e proprio appoggio, di fronte alla chiusura di migliaia di attività produttive e delocalizzazioni con la perdita di decine di migliaia di posti lavoro e conseguente aumento della povertà già da decenni la più alta d'Europa, al ignobile immobilismo a fronte delle migliaia di infortuni e morti sul lavoro all'anno.

Potremmo continuare con altri crimini sociali commessi dal governo Draghi e, ripetiamo, dai suoi predecessori ma non serve perchè sono tutti ben noti alle associazioni e sindacati citati all'inizio. A dire tutta la verità non lo facciamo anche perchè monta la rabbia anche a scriverli per l'ennesima volta.

CONTINUA A PAG. 5



Dichiarazioni di bon ton?

Siete i soliti diffidenti, è stato solo un atto dovuto di educazione isituzionale

Ah, allora si spiega il fattaccio del vostro comunicato fideista. Ma noi siamo maleducati con chi ci vuole col cappello in mano.

L'agenda smemorata di associazioni e sindacati

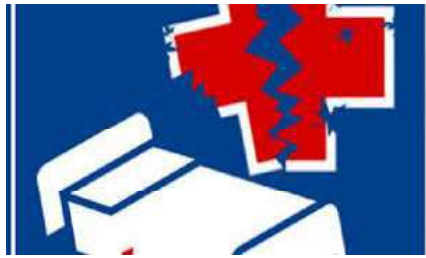
CONTINUA DA PAG. 4

Quindi perchè questo appello a sostegno di quella che viene definita in campagna elettorale "L'Agenda Draghi" in ossequio della quale si vuole ipocritamente costruire l'argine contro la destra? Possibile che sia in atto una smemorizzazione tale che non ha permesso agli appellanti di non ricordare che negli ultimi cinque governi c'è stata l'orgia gaudente tra i partiti che oggi sui media si presentano contrapposti. Una ammucciata che con i suoi provvedimenti ha prodotto solo odio verso gli ultimi di questa società italiana sempre più verso il precipizio dell'inciviltà, destrutturando ogni forma di convivenza? Ma non erano queste associazioni e sindacati che parlavano a nome degli ultimi?

La risposta ci è ignota, preghiamo di spiegare il perchè di questo appello. A noi no, perchè non sono certamente obbligati, comunque, continueremo a seguirli nelle loro attività, però è dovrebbero assumerlo come un dovere verso gli iscritti, perchè non inganni il loro silenzio di fronte alle dichiarazioni fideiste, è semplicemente incredulità e sfiducia nella speranza di farsi ascoltare dai loro dirigenti.

Chiediamo solo un riflessione su queste nostre note di disappunto e sulla disperazione che prende persone che vedono come la difesa dei diritti, alla salute in primo luogo, sia erosa come un cancro si ciba della vita, da dentro quegli organismi di storico impegno sociale.

Per essere ancora più chiari non possiamo esimerci, con grande dolore per gente come noi impegnata in quegli organismi, di ricordare la sciagurata scelta dei sindacati confederali di istituire nei contratti la sanità integrativa, un tumore nella sanità pubblica e un aiuto inconsapevole alla sua privatizzazione in corso da anni.



Gli Ordini professionali sanitari con quelli

Con quelli che hanno gestito in modo scellerato la pandemia e si sono assolti dalle responsabilità e non hanno preso nessun provvedimento utile ai fini della prevenzione. Hanno operato ulteriori tagli del personale e continuano a favorire la libera professione come ulteriore privatizzazione del servizio pubblico. Nel comunicato di sostegno al governo Draghi gli Ordini delle professioni sanitarie dicono di parlare a nome dei loro iscritti ma non ci è mai stato chiesto di sottoscrivere tale comunicato, dimenticando che vengono finanziati con la nostra tassazione annuale utile e dimostrando di dare adito alle critiche dei professionisti che li descrivono come un carrozzone burocratico che fa poco o nulla per le lavoratrici e i lavoratori della sanità. Il loro è un comunicato scandaloso basato sulla retorica "altrimenti salterebbe tutto", di quali cose positive parlano se abbiamo visto solo orrori dal governo sui gravi problemi della sanità pubblica?

Giuseppe Saragnese infermiere Asst-pg23 Bergamo

I fantasmi nelle televisioni

Da un paio di decenni il virtuale si fa beffa del reale attraverso il mezzo comunicativo di massa più imperante nelle case (certamente coadiuvato da grosse fette di social in mano agli stessi che detengono il potere nelle televisioni e nei grossi giornali) ma nelle ultime tornate elettorali abbiamo assistito alla nascita in video di movimenti di opinione - caso clamoroso i 5Stelle di Beppe Grillo - che ha determinato anche la presenza fisica di migliaia di persone ad eventi elettorali. Ovviamente gli eventi sono contingenti e non rappresentano affatto un presenza di iniziativa sociale sul territorio, quindi chi li organizza sono estranei alle problematiche reali delle persone. Ci sono stati anche altri casi ma di minore impatto.

In queste elezioni stiamo assistendo a un vero e proprio teatro dell'assurdo - sempre che si consideri il voto ancora un atto di garanzia delle promesse sul dopo elezioni - con la comparsa di veri e propri fantasmi senza attivisti sui territori, ad esempio Calenda e Di Maio, ma ultra presenti in video e sulle pagine dei giornali, tanto da convincere milioni di persone che sono vere e proprie collettività politiche. Si opera con il principio del ministro della cultura nazista Goebbels: una bugia ripetuta migliaia di volta diventa verità.

Fantasmi o zombi come Enrico Letta con i suoi satrapi, regionali e quelli a capo delle industrie di armi, che se ne va in giro spaesato a ripetere "contro la destra con noi" mentre sta ancora scendendo dal palazzo dove ha convissuto con la destra. Spera di continuare con la truffa del "voto utile" che ha reso complici della malapolitica milioni di brave persone, perlopiù inconsapevoli di danneggiare ancor le loro sempre più precarie condizioni di vita.

I criteri di onestà e politica socialmente utile sono quelli che hanno consentito a Unione Popolare, unica lista costretta a raccogliere 60mila firme in 10 giorni di agosto, di proporsi agli elettori.

F. C.